

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
- 3 per sei mesi
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Congregazione di Carità

«Una bufera di diffamazioni, resa ora più violenta dalla pubblicazione dell'ordinanza colla quale il sig. Commissario per la Congregazione di Carità Avv. Cav. Giacomo Ottolenghi delibera la brillante operazione di mutuo colla Banca locale, da troppo tempo imperversa, ed io non posso consentire, per la tutela doverosa della dignità mia e dei miei colleghi di amministrazione e della rispettabilità del personale di segreteria, che si continui ad alimentare nella pubblica opinione la facile disposizione alle critiche più aspre ed avventate.

In altra sede potrà anche meglio discutersi.

Ma al pubblico può bene, deve anzi, porsi fin d'ora sott'occhio quella esposizione di fatti e di cifre che meglio valga ad accertare la verità delle cose e togliere di mezzo quella iperbole di accuse e di maldicenze che si va troppo facilmente creando per un complesso di circostanze che il tempo, qualche volta, se non sempre, galantuomo, varrà forse a chiarire.

E poichè io non intendo di seguire il metodo adottato dal sig. Commissario Prefettizio il quale mentre dichiara di non avere potuto approfondire il vero stato delle cose e di essere incompetente in materia, avventa in pasto al pubblico documenti cosiffatti, ed è mio proposito contrapporre, ad accuse indeterminate, fatti e documentazioni precise, dichiaro che pubblicherò prossimamente fatti, cifre e dati atti a dimostrare:

quanto effettivamente abbiano le precedenti amministrazioni, e con quali metodi, economizzato:

quanto di dette economie abbiano dovuto depennare per residui attivi apparenti o diventati inesigibili e quanto siasi impiegato in lavori di restauri, di costruzione ecc. aumentando di conseguenza la consistenza patrimoniale dell'ente:

di quanto siano cresciute, non per avventato sperpero di danaro, ma per il rimarchevole aumento delle giornate di presenza di ammalati ed altri ricoverati, le spese ordinarie di amministrazione, mentre nessun nuovo lascito è venuto ad alleggerire il più grave onere finanziario:

che, malgrado ciò, le condizioni finanziarie dell'ente sono floridissime, tanto da recare meraviglia, per non dire altro, l'apprendere che la Società del Gaz, che è stata soddisfatta sempre, abbia rifiutati pochi quintali di carbone e minacciato di tagliare il tubo di comunicazione del gaz illuminante se non veniva sollecitamente soddisfatta; mentre il Sig. Commissario Prefettizio, che è anche saldo ed accanito patrono degli interessi privati di tale Società in ogni contesa cogli enti locali, avrebbe potuto, in ogni caso, facilmente ottenere una dilazione, che non doveva essere negata ad una Amministrazione che le ditte più rispettabili ed importanti si riterrebbero onorate di servire malgrado ogni ritardo che, pel movimento delle esazioni, potesse, per maggiore comodità dell'istituto, verificarsi;

che il linguaggio ed il contegno adottati verso il Segretario

della Congregazione, e quanto ha provocato, con la nota ministeriale che io pubblicherò con le contro osservazioni da me dedotte, il dilagare delle maldicenze, furono per lo meno, oltrechè una cattiva azione, una imperdonabile leggerezza per quanto riflette gli attacchi alla sua onorabilità, e che per questo lato si ha il dovere di esaurire con una inchiesta, sottratta ad ogni influenza e ad ogni sentimento che non sia quello della ricerca delle verità, l'indagine su codeste accuse che non devono essere, nell'interesse di tutti, oggi ritrattate, sconfessate ed obliate.

Io non m'attenderò certo ad affermare che nell'amministrazione della Congregazione l'osservanza dei precetti legislativi sia stata così perfetta da sottrarla ad ogni ragion di censura, che in un momento d'insolita attività e diligenza, le cosiddette Autorità abbiano modo di rilevare.

Ma posso bene sfidare chiunque a dare la dimostrazione contraria a questa mia precisa affermazione: che dal 1900, epoca in cui io ho assunto la presidenza della Congregazione si sono, non diminuiti, ma, indipendentemente da nuovi lasciti, aumentati il patrimonio ed il reddito dell'istituzione.

Il che è l'essenziale.

Avv. P. Braggio

ex Presidente della Congregazione

19 Giugno 1906.

La Chinina Migone ti procura
Una fortissima capigliatura.

I medici non possono a meno di consigliare ad una signora delicata l'uso del Sapone-Amido-Banfi.

Consiglio Comunale

Seduta 19 Giugno 1907

Presidenza: Accusani.

Presenti: Allemanni - Baccalario - Baratta - Cornaglia - Della-Grisa - Gardini - Gugliano - Garbarino - Guglieri - Giardini - Marengo - Miroglio - Moraglio - Morelli - Ottolenghi Belom - Ottolenghi Moise Sanson - Ottolenghi Raffaele - Pastorino - Rossello - Rivotti - Scati - Scuti - Sgorlo - Timossi - Trucco - Zanoletti.

Braggio scusa l'assenza per lutto parentale.

L'ordine del giorno reca la discussione per la nomina del Sindaco.

Ottolenghi Belom osserva che è impossibile procedere alla nomina del Sindaco e che l'esperimento di una Giunta d'affari fu ottimo e si può continuare. Invita la Giunta a rimanere in carica, sostituendosi i due Assessori dimissionari.

Rossello, per se e per il gruppo democratico che rappresenta, afferma che non si può continuare nello stato attuale. La maggioranza ha l'obbligo di amministrare anche da sola, ma non senza capo e, potrebbe anche dirsi, non senza coda....

Accusani interrompe osservando che qualcuno dice che di coda ce n'è anche troppa....

Rossello continua insistendo perchè la maggioranza cerchi nel suo seno il Sindaco: se non lo trova, dichiara di essere nella impossibilità di governare ed allora si vedrà quel che debbasi fare.

Ottolenghi Belom dice che lui il Sindaco, per quanto l'abbia cercato, non l'ha trovato; ad ogni modo, data l'esigua maggioranza, chiunque sarebbe esitante. Insiste nella sua proposta.

Rossello replica, insistendo a sua volta, e replica ancora Ottolenghi Belom.

Accusani invita a trovare una soluzione. Trova che un nuovoristagno nell'amministrazione comunale sarebbe di grave danno. Ricorda che l'opera del Commissario Regio è costata, a suo avviso, come potrà dimostrare, la bellezza di 80.000 lire. E' da augurarsi che la cosa non si rinnovi.